

IV Domenica Avvento - B

Antifona d'Ingresso

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore.

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal secondo libro di Samuele. (2 Sam 7, 1-5.8b-12.14a.16)

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: "Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda". Natan rispose al re: "Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te". Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: "Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre".

Salmo

Salmo 88 (89)

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: "È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà".

"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono".

"Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,

la mia alleanza gli sarà fedele”.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 16, 25-27)

Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca. (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Sulle Offerte

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Ecco la dimora di Dio con gli uomini

Alle soglie del Natale la liturgia di questa quarta domenica di avvento ci conduce a contemplare la realizzazione della Promessa di Dio in una vita che si mette a sua completa disposizione, quella di Maria di Nazareth. E' lei la *"casa"* che Dio prepara all'Incarnazione del suo Figlio, la *"dimora"* che accetta di essere tale, la *"tenda"* nella quale l'impossibile diventa possibile, *il "grembo"* nel quale Dio diventa uno di noi. Dopo Giovanni il Battista anche Maria ci testimonia con la sua vita che la storia della salvezza, è la storia di un Dio che cerca ostinatamente l'uomo come abbiamo visto nella prima lettura della solennità dell'Immacolata Concezione. Lo cerca dal giardino dell'Eden, dal momento in cui, dopo l'esperienza del peccato domanda ad Adamo : "dove sei?". Il Vangelo di questa domenica è la risposta a questa domanda di Dio: "Adamo dove sei"? "Eccomi", risponde Maria, un "eccomi" a lungo atteso da "Colui che ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi al suo cospetto nell'Amore ". Un "eccomi" che senza dubbio la Madre impara dal Figlio suo, ma che, ci è lecito pensare, come tutte le madri avrà anche insegnato al Figlio.

Le tre letture di questa domenica ci presentano dunque *“la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti”*. E’ una promessa che si compie quella che ci viene narrata, una promessa che passa dalla grandezza del re Davide, ad una donna di un umile villaggio di Galilea, dalla straordinarietà della corte, alla quotidianità di una casa. E il motivo per il quale la promessa si compie e che una donna crede e si affida alla Parola che opera in lei la vita nuova anche per noi. L’eccomi di Maria fa di lei la Madre di Dio.

Francesco di Assisi racconta cosa compie in Maria questo “eccomi” nel “Saluto alla Vergine ” dicendo:

“Ti saluto, Signora santa, regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine, eletta dal santissimo Padre celeste e da Lui, col santissimo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata. Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ti saluto, suo palazzo. Ti saluto, sua tenda. Ti saluto, sua casa. Ti saluto, suo vestimento. ⁶ Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua Madre.”

Signora, regina, madre, palazzo. Tenda, casa, vestimento, ancella: questi i nomi con cui Francesco chiama Maria. Come non sentire risuonare davanti a questi nomi le parole della promessa annunciata nella prima lettura, *“Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.”*

Ciò che accade nel grembo di Maria all’annuncio dell’angelo e ciò che accade a ciascuno di noi ogni volta che crediamo e ci affidiamo alla sua Parola che fa quello che promette. Il Natale che viene ci trovi fra coloro che attendono con fede e si affidano alla Promessa perché anche in noi nasca il Verbo di Dio.